

Tornano le “Dodici Perle”

Un'occasione da non perdere per entrare in chiese, conventi, basiliche, abbazie, musei, oratori e altri siti religiosi che non sempre sono accessibili al pubblico. Dall'11 al 19 maggio saranno liberamente visitabili oltre 150 luoghi di fede e di arte distribuiti sul territorio della Diocesi ambrosiana, una tra le più importanti del mondo per estensione e prima in Europa per numero di cattolici.

L'iniziativa, denominata “Dodici perle” per richiamare la pagina del Libro dell'Apocalisse dove vengono descritte le porte di ingresso della città di Gerusalemme, rientra nelle “Giornate di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico” promosse dalla Conferenza Episcopale Italiana. “Valorizzare il patrimonio culturale ecclesiastico – scrive, presentando l'iniziativa, don Massimo Pavanello, responsabile del Servizio pastorale Turismo e Pellegrinaggi della diocesi -: detto in maniera meno solenne è un modo per dare vetrina ad una ordinarietà sedimentata nei secoli. Facendo conoscere l'esistenza di uomini e



di
**MAURO
CEREDA**

donne che, attraverso la bellezza, hanno cercato l'incontro con Dio immersi in una socialità comunitaria. I luoghi individuati sono tutti abitati, segno di una cura ininterrotta. Il racconto offerto, allora, sarà una testimonianza più che una semplice illustrazione”. Il programma, dettagliatissimo e scaricabile sul sito chiesadimilano.it, prevede aperture straordinarie e visite guidate a cura di volontari opportunamente formati. Le mete sono distribuite

nelle sette Zone pastorali della diocesi, che coprono un territorio di oltre 4.200 km quadrati, fra le province di Milano, Varese, Monza Brianza, Lecco, parte di quella di Como e alcuni comuni della bergamasca e del pavese. I visitatori potranno scoprire o riscoprire capolavori noti (il Sacro Monte di Varese, Castiglione Olona, le chiese di Monza, Cantù, Erba, Melegnano) e meraviglie sconosciute, nelle periferie del capoluogo lombardo

(Lambrate, Ortica, Pratocentenaro, Giambellino, Barona) o nei meandri delle campagne e dei centri più piccoli (Visino, Barni, Monticello, Gaggiano, Oliveto Lario). Sono stati anche individuati dodici itinerari a piedi, all'interno di percorsi già tracciati e sotto la guida delle associazioni di riferimento, come le Vie Francisca del Lucomagno e Francigena Renana, e i Cammini di Sant'Agostino, San Pietro Martire, dei Monaci. Oltre alle istituzioni museali, sono state coinvolte numerose parrocchie, alcune delle quali custodiscono preziosi organi recentemente restaurati anche grazie ai fondi dell'8xmille: per questo verrà proposta anche una rassegna di concerti. Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione tra gli Uffici diocesani dei Beni culturali e del Turismo e l'agenzia Duomo Viaggi, che ha realizzato il sito internet lombardiacristiana.it il cui scopo è proporsi come punto di riferimento e di informazione per la fruizione turistica dei beni ecclesiastici nel territorio regionale.

Unica, sei storie di artiste italiane

Dal 4 maggio all'1 settembre 2024, presso lo Spazio Ilisso a Nuoro sarà allestita la mostra “Unica, sei storie di artiste italiane”, a cura di Maria Grazia Messina, Anna Maria Montaldo, Giorgia Gastaldon, che hanno curato anche un catalogo in italiano e in inglese della Ilisso Edizioni. Un viaggio sull'esperienza artistica femminile nel Novecento attraverso oltre 70 opere, alcune delle quali inedite, che rappresentano il lavoro di Carla Badiali, Carol Rama, Giosetta Fioroni, Carla Accardi, Tomaso Binga (Bianca Pucciarelli Menna) e Maria Lai. Perché Unica? Perché queste artiste spesso si sono trovate a lavorare in solitudine entro contesti maschili. “Unica” donna in un

gruppo di uomini. Chissà perché le artiste del Novecento nelle foto d'epoca hanno tutte questo denominatore comune. In quegli scatti sono le uniche donne. E le foto, si sa, sono attimi di presente che diventano passato, ma anche attimi di passato che restano nel presente. Dall'anteguerra agli anni Ottanta il panorama culturale italiano si apre alla postmodernità, aumenta la coscienza femminile. Anche se queste donne erano sole nel mondo dell'arte, spesso l'impegno politico ha accompagnato la loro ricerca, e dalle loro opere emerge la difficoltà di essere visibili in un universo maschile. Il risultato dell'esposizione è una pagina di storia dell'arte raccontata dalle donne, che attraversa la Storia



d'Italia e quella dell'emancipazione e liberazione femminile. L'iter della mostra prevede delle sale dedicate a ognuna delle sei protagoniste, che raccolgono opere provenienti da musei, enti pubblici, archivi o

collezionisti privati di tutta Italia, ma anche materiale documentale originale e approfondimenti sulla vita e l'opera delle artiste. In chiusura alcuni filmati storici. Per le donne, nell'arte, niente è stato gratis,

niente è stato regalato. Il prezzo da pagare è stato alto. E unica spesso (troppo spesso?) ha voluto dire anche sola. Il Novecento racconta tante conquiste, ma anche tante solitudini. Tutte al femminile.

Elisa Latella